



UBI, DUE ACCORDI PER L'OCCUPAZIONE. LA FABI: "IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL RESTO DEL PAESE"

Gli accordi prevedono un centinaio di nuove assunzioni e una deroga alla Legge Fornero per i tempi determinati che lavorano nella task force della Banca. Citterio: "Accordi rivolti ai giovani in un momento così difficile"

In UBI la FABI ha siglato due importanti accordi in tema di nuova occupazione. Nel primo sono previste 96 assunzioni, di cui 43 entreranno nel circuito della Popolare di Bergamo, mentre le restanti 53 unità andranno a coprire le esigenze del Banco di Brescia. Si tratta di un accordo che segue i piani di organizzazione ed esodi presentati nel 2012 e che avrà effetti già entro l'anno.

"In momenti difficili come questo, il ruolo del sindacato deve essere quello di trovare spazi per chiudere accordi che vadano a migliorare le condizioni lavorative dei dipendenti – ha dichiarato Paolo Citterio, coordinatore FABI Gruppo UBI -. Bisogna sottolineare che, in questo caso, siamo in presenza di accordi che vanno in controtendenza rispetto alla situazione generale italiana, in cui la disoccupazione giovanile ha toccato livelli preoccupanti".

Ma non è tutto, perché ad essere stato siglato, giovedì scorso, è stato anche un accordo che deroga i termini della legge Fornero riguardo ai contratti a tempo determinato.

"È un accordo rivolto ai giovani – ha spiegato Citterio - che potrebbe dare nuova occupazione a chi è impegnato nella task force e che senza questa deroga sarebbe rimasto casa allo scadere dei 12 mesi. Ora, invece, con la proroga al 30 giugno 2014 potrebbe avere possibilità di futura stabilizzazione".

Due accordi importanti, dunque, che prevedono l'arrivo di nuove unità lavorative in aggiunta alle 283 assunzioni già previste nell'accordo del novembre 2012.

Bergamo, 14 ottobre 2013